

Enti lirici: equivoca sortita della DC milanese

Il cinema sovietico non ha paura dei temi scottanti

Dibattito di massa su due personaggi di film

L'operaio anticonformista del «Premio» e l'idraulico ubriaco di «Afonja» assunti come termini emblematici nella discussione sulla realtà e sulle contraddizioni della società



Gheorghe Danelia, regista di «Afonja», al lavoro sul set di uno dei suoi film

Dalla nostra redazione

MOSCA. 4.

Il caposquadra Potapov e l'idraulico Afonja sono i personaggi del momento. I loro nomi e problemi sono diventati famosi nel giro di un mese da Mosca a Vladivostok, dalla Siberia al Caucaso. Ne riferiscono giornali e riviste con articoli e saggi, ne discutono politici e intellettuali, giovani e anziani. Tutto ciò potrà sembrare strano al lettore, ma qui nell'URSS è proprio così. Basta un particolare che colpisca l'opinione pubblica per scatenare dibattiti a tutti i livelli. È accaduto negli anni del «disegno» con film e romanzi, accade oggi con opere che pure aprono un discorso estremamente interessante sulla realtà, sui problemi e sulle contraddizioni della società.

Il sistema — torniamo alla realtà — più volte viene denunciato pubblicamente dalla stampa. La stampa di fronte ai politici e ai funzionari di partito, di sindacato, o nella classe di qualche tribunale, è un conto; a trovarle raccontate in tutti i particolari sul grande schermo a colori, dove, tra l'altro, c'è un bravissimo attore come Evgheni Leonov (lo ricordiamo in «Stazione meteorologica» che rende il personaggio di Potapov assai popolare. E lui, infatti, che scorre la truffa. Comprendere che il «premio» che si vuol dare è un contenitore di «giusto» e «ingiusto» non è dei comunisti. Accettare un «premio» che non è stato guadagnato onestamente, rifiuta quindi, insieme con altri, la «bustarella» affilata. Così la storia di una sorta di «scoperto alla rovescia» si snoda sullo schermo, mentre in sala si assiste ad un ride amaro.

Accanto a lui, pur se in un altro film, c'è l'idraulico Afonja. L'opera, diretta dal bravo Gheorghe Danelia e intitolata appunto Afonja — apre un altro capitolo forse più grave. Cerchiamo anche qui di riassumere la vicenda.

È con Brando nel selvaggio Montana



La giovane attrice britannica Moira Foot (nella foto), è stata ingaggiata e condotta da Marlon Brando in una zona selvaggia del Montana, sul set di «Missouri braves» (Le violazioni del Missouri), una sorta di western psicologico di cui il celebre attore statunitense è interprete principale — insieme con Jack Nicholson — e regista. Brando torna dietro la macchina da presa a parecchi anni di distanza dalla sua opera prima e i due volti della vendetta, anche quello un western di tipo molto particolare

le prime

Cinema Stringi i denti e vai!

Il favoloso mondo del West sta per cedere alla meccanizzazione, il fumo della locomotiva già sporca il nitido cielo che copre l'ampia prateria, la motocicletta, con il suo bravo sidecar di vimini, viene utilizzata dal reporter per il suo lavoro giornalistico. In questo mondo di transizione, otto uomini e una donna si iscriveranno a una gara di resistenza: si tratterà di percorrere a cavallo settecento miglia in sette giorni attraverso montagne rocciose, campagne ghiacciate e zone desertiche, dove di notte fa freddo e di giorno ci si abbrustolisce come su una graticola. L'impresa è organizzata da un giornale, che mette in palio un grosso premio in denaro; altro argento si può vincere con le scommesse. I concorrenti dovranno presentarsi ogni giorno al posto di controllo istituito sul treno che segue, anzi precede, la carovana.

«La divina commedia» in musica a Bordeaux

Il gruppo di ricerche musicali dell'Istituto nazionale dell'Audiovisuale di Bordeaux darà due concerti nella capitale dell'Aquitania, il 15 e il 16 novembre prossimi, per presentare l'opera di musica elettroacustica «La divina commedia», ispirata al poema dantesco Bernard Parmegiani ha composto L'Inferno, François Teizatori, Bayle Il purgatorio, mentre Il paradiso è opera di due giovani musicisti, che eseguiranno essi stessi il testo al «Sinfonico» che non tutto il

Schietto successo a Pistoia

Cechov nella misura del «vaudeville»

Il regista Marcucci e gli attori del Gruppo della Rocca hanno fuso «La festa nuziale» e «La proposta di matrimonio» nel felice spettacolo «23 svenimenti»

Nostro servizio

PISTOIA. 4.

Il gruppo della Rocca, in collaborazione con il Teatro Regionale Toscano e il Teatro Comunale Manzoni di Pistoia, ha presentato, appunto a Pistoia, «23 svenimenti», adattamento a cura del Gruppo stesso di due atti unici di Cechov. «La festa nuziale» e «La proposta di matrimonio», nella traduzione di Angelo Maria Ripellino e per la regia di Egidio Marcucci.

Cinque film Seanalati dal Sindacato dei critici

Carlo Benedetti

I critici del SNCCI, proseguendo nella loro opera mozionale in favore del film più stimolanti ed inediti in Italia hanno provveduto a segnalare altre cinque pellicole. Si tratta di un film promettente del ceno Miguel Littin, che circola attualmente nell'edizione originale con sottotitoli italiani distribuita dall'Altoleggio. La capra di Marco Ferreri con Marcello Mastroianni, Catherine Deneuve e Michel Piccoli (un film realizzato nel 1973, già circolato in Italia) di cui auspica la riedizione; Nessuno o tutti inchiesta cinematografica sugli istituti di cura delle malattie mentali in provincia di Parma; Parma stessa, realizzata da un equipage formato da Silvano Agosti, Marco Bellocchio, Sandro Petraglia e Stefano Rulli; Nicht versohni («Non riconciliati»), un film di 55 minuti, che Jean Marie Straub realizzò nel 1965, ispirandosi al romanzo di Heinrich Heine, O Thissios, l'ormai famoso film greco di Theo Angelopoulos che, nei mesi scorsi ha fatto il giro di quasi tutte le rassegne e i festival internazionali del cinema Nicht versohni e O Thissios (quest'ultimo viene di solito chiamato Il viaggio dei comedianti) sono inediti per il mercato italiano. Nessuno o tutti (diviso in due parti: Tre storie e Matti da siepare) è stato proiettato più nei teatri e negli istituti psichiatrici.

«La divina commedia» in musica a Bordeaux

Il gruppo di ricerche musicali dell'Istituto nazionale dell'Audiovisuale di Bordeaux darà due concerti nella capitale dell'Aquitania, il 15 e il 16 novembre prossimi, per presentare l'opera di musica elettroacustica «La divina commedia», ispirata al poema dantesco Bernard Parmegiani ha composto L'Inferno, François Teizatori, Bayle Il purgatorio, mentre Il paradiso è opera di due giovani musicisti, che eseguiranno essi stessi il testo al «Sinfonico» che non tutto il

«La divina commedia» in musica a Bordeaux

Il gruppo di ricerche musicali dell'Istituto nazionale dell'Audiovisuale di Bordeaux darà due concerti nella capitale dell'Aquitania, il 15 e il 16 novembre prossimi, per presentare l'opera di musica elettroacustica «La divina commedia», ispirata al poema dantesco Bernard Parmegiani ha composto L'Inferno, François Teizatori, Bayle Il purgatorio, mentre Il paradiso è opera di due giovani musicisti, che eseguiranno essi stessi il testo al «Sinfonico» che non tutto il

«La divina commedia» in musica a Bordeaux

Il gruppo di ricerche musicali dell'Istituto nazionale dell'Audiovisuale di Bordeaux darà due concerti nella capitale dell'Aquitania, il 15 e il 16 novembre prossimi, per presentare l'opera di musica elettroacustica «La divina commedia», ispirata al poema dantesco Bernard Parmegiani ha composto L'Inferno, François Teizatori, Bayle Il purgatorio, mentre Il paradiso è opera di due giovani musicisti, che eseguiranno essi stessi il testo al «Sinfonico» che non tutto il

«La divina commedia» in musica a Bordeaux

Il gruppo di ricerche musicali dell'Istituto nazionale dell'Audiovisuale di Bordeaux darà due concerti nella capitale dell'Aquitania, il 15 e il 16 novembre prossimi, per presentare l'opera di musica elettroacustica «La divina commedia», ispirata al poema dantesco Bernard Parmegiani ha composto L'Inferno, François Teizatori, Bayle Il purgatorio, mentre Il paradiso è opera di due giovani musicisti, che eseguiranno essi stessi il testo al «Sinfonico» che non tutto il

«La divina commedia» in musica a Bordeaux

Il gruppo di ricerche musicali dell'Istituto nazionale dell'Audiovisuale di Bordeaux darà due concerti nella capitale dell'Aquitania, il 15 e il 16 novembre prossimi, per presentare l'opera di musica elettroacustica «La divina commedia», ispirata al poema dantesco Bernard Parmegiani ha composto L'Inferno, François Teizatori, Bayle Il purgatorio, mentre Il paradiso è opera di due giovani musicisti, che eseguiranno essi stessi il testo al «Sinfonico» che non tutto il

RAI controcanale

ASSURDA CENSURA — L'altra sera, quando sui tavoli di redazione è giunto nel tardo pomeriggio un comunicato della RAI-TV con il quale si informava che in serata, annullando la rubrica Incontrati, sarebbe stato trasmesso un programma speciale su Pier Paolo Pasolini curato da Enzo Biagi, ce ne siamo (mentemente) rallegrati, immaginando che ciò sarebbe servito in qualche modo a equilibrare i contenuti dei servizi di cronaca imposti in questi due giorni agli italiani dalla televisione e dalla radio.

Alle 21 è apparso sul secondo canale (su primo era già in corso la trasmissione di un film di René Clément con Simone Signoret, ma premeditamente — non si tentiamo smentire — non si era accorso ai soliti triangolini bianchi che annunciano l'inizio di un altro programma su un altro canale) il giornalista Enzo Biagi, che ha pronunciato poche parole di circostanza, passando poi ad informarci che quel che avremmo visto era in realtà non uno «speciale» su Pasolini ma la registrazione di un programma preparato quattro e passa anni fa. Si trattava di una puntata del ciclo «B. Facciamo l'appello», curato dallo stesso Biagi, che aveva già presentato, fra il giugno e l'agosto del '71, nove episodi. Il decimo, previsto e registrato, ma mai mandato in onda, era appunto quello che vedeva al centro Pier Paolo Pasolini.

Abbiamo appreso da Biagi — finalmente — le ragioni di quella censura. Pasolini, a quell'epoca, era stato «caricato» dai pendenti con la giustizia (se non ricordiamo male si trattava di una denuncia per oscenità mosseggi — sulla base del codice fascista) e, per un suo film — quindi una denuncia che gli di per se stessa costituiva un'arbitraria limitazione della libertà di espressione di un giornalista. Ora abbiamo scoperto — ci voleva la morte di Pasolini — che la RAI-TV è esattamente come la questura — che non si rilascia il certificato se non a «carichi pendenti» — così la RAI-TV per la stessa ragione non dà la nulla osta alla programmazione.

Sul merito della trasmissione, la valutazione è, giacché Pasolini, alle prese con i compagni di scuola» bolognesi (l'on. Agostino Bignardi, attuale segretario del PCI e quattro anni fa vice, i giornalisti Sergio Telnoni, della RAI e Odoardo Bertani, l'attore Daniele G. Vargas e il medico Carlo Manzoni) viene fuori in tutta la sua personalità di un giornalista brillante e sensibile, profondo e attento, di uomo capace di cogliere con rara capacità critico-analitica i termini del-

«la questione nazionale» così come andata delineandosi al momento della caduta del fascismo, per tornare alla Resistenza e per gli anni successivi fino a oggi.

Una ragione in più — questa eccezionale occasione offerta dal programma «speciale» pubblicamente — noi di ascoltarlo — per rimpiangere e condannare fermamente che il programma sia stato dato solo dopo la sua morte, per denunciarne le aberrazioni cui è capace di giungere la censura in TV. Tuttavia ancora alcune considerazioni generali: devono essere.

È tradizione della RAI-TV mandare in onda, nel giro di brevissimo tempo e sconvolgendo i programmi previsti, «servizi speciali» e «ricordi» su personaggi pubblici, esponenti politici o del mondo della cultura, la cui scomparsa sia più o meno improvvisa o sfortunata. Non è questa la volta che la RAI-TV ha improvvisato in poche ore, ad hoc, per commemorare, talora anche correttamente questo o quel personaggio. Lo abbiamo visto in occasione della morte di Pasolini, ma non era solo opportuno ma necessario discutere a caldo il suo ruolo e la sua opera, se ne scriveva sui giornali e se ne parla ovunque della sua vita e della sua morte, della biografia culturale e politica. L'attività di scrittore, articulista, regista, polemista dell'uomo Pasolini avrebbe dovuto essere esplorata dalla TV attraverso le testimonianze degli amici, dei nemici, del più gran numero possibile di voci.

La necessità era tanto più urgente dopo i servizi di cronaca, abbracciati e volgari, certo, ma ingenui e senza cultura» della televisione. La esigenza di una riflessione e discussione approfondita è vivissima in questi giorni, in queste ore in cui l'interesse per la morte di Pasolini è un mezzo di massa dove non può essere tutto quel che vogliamo, oggettivamente non potrei dire alcune cose di certa parte di telespettatori. E mi autocensuro». f. i.

oggi vedremo

Table with TV schedules for Turno C (19:00-20:40), Raffles (20:00-21:00), and various programs on national and regional TV channels.

Advertisement for Davide Lajolo's book 'Finestre aperte a Botteghe Oscure' published by Rizzoli Editore.

Advertisement for Pasolini's book 'Tuttolibri' published by Rizzoli Editore.